



CASTELLO DI ERBA*

* struttura scomparsa del tutto o in parte

Trovi questo punto di interesse in Erba - Percorso 1 - Tappa 4

DESCRIZIONE

Il castello di Erba fu eretto probabilmente tra il X e il XI secolo, in posizione strategica per controllare il Pian d'Erba e i laghi della Brianza. I primi proprietari furono la famiglia ghibellina dei De *Herba* o Erba, per poi passare ai Parravicini di Parravicino.

I castellani di Erba vissero nel 1160 un importante momento di gloria durante la Battaglia di Tassera tra Federico Barbarossa e i Milanesi. Le sorti del combattimento erano a un certo punto favorevoli agli imperiali e ai loro alleati, quando gli abitanti di Erba e di Orsenigo, ribellandosi ai Parravicini loro signori, si precipitarono in soccorso dei Milanesi, offrendo il loro decisivo contributo e costringendo il Barbarossa a fuggire. Scriveva lo storico erbese Angelo Bassi: *«Per quest'aiuto, Milano conferì ad Erba la cittadinanza milanese, onore rinnovatole poi da tutti i governi che si succedettero a Milano fino all'invasione francese del 1796; per questo Erba conserva lo stemma e la bandiera del Comune di Milano, la croce rossa in campo bianco»*.

Durante le lotte tra Torriani e Visconti, nel 1278 il castello fu assediato e conquistato temporaneamente da Cassone della Torre, il quale l'aveva cinto d'assedio per vendicarsi dei castellani alleatisi nella battaglia di Desio nel 1277 con il suo avversario, l'arcivescovo Ottone Visconti.

Nel 1404 Giovanni da Carcano, alleato dei Visconti, vi imprigionò due membri della famiglia Rusca, Franchino e Ottone, fino alla conclusione della pace tra Milano e Como; pochi anni dopo nel 1407, quando il castello fu preso dal condottiero Pandolfo Malatesta, Giovanni Visconti lo fece assediare allora da un altro famoso uomo d'armi del tempo, Facino Cane.

La distruzione del castello è da collocarsi tra la metà del '400 e quella del '500; nel 1560 era già un cumulo di rovine.

La famiglia Valaperta, quando nell'Ottocento acquistò la proprietà del luogo come residenza estiva, fece erigere due torri a pianta circolare nel lato del parco che guarda verso la valletta detta "Pravalle", per ricordare il glorioso castello.

(Liberamente tratto da G. Mauri, *La via dei castelli. Itinerario N. 3*, Comune di Erba)